

REDDITO DI CITTADINANZA

SCATTANO I CONTROLLI
VERSO I DISONESTI

INVERNIZZI E RIVA A PAGINA 18

Reddito di cittadinanza, via ai controlli Stretta per individuare i «furbetti»

Le verifiche. Le informazioni fornite dai beneficiari saranno scandagliate grazie ai database dei Comuni. Quasi 500 persone sono già state profilate dai centri per l'impiego: 109 invece non si sono presentate

ISAIA INVERNIZZI
ELISA RIVA

Furbetti avvisati: iniziano i controlli. Se finora s'è (quasi) scherzato, d'ora in avanti anche in provincia di Bergamo inizieranno le verifiche puntuali sui beneficiari del reddito di cittadinanza. Ieri mattina, nella sala Viterbi della sede della Provincia, i protagonisti della cabina di regia nata per gestire questa delicata partita hanno messo sul tavolo il programma dei prossimi mesi. Che è molto denso di iniziative. Bergamo, grazie anche al lavoro di coordinamento svolto dai centri per l'impiego in collaborazione con Inps, Comuni, sindacati, Confindustria, Confartigianato e Anmil, è tra le province in cui la misura di sostegno ha già superato molti ostacoli causati dalla burocrazia.

Uno dei passi decisivi è costituito dai controlli, che saranno fin da subito approfonditi. Il primo è di tipo anagrafico: gli ambiti territoriali analizzeranno tutti i documenti di autocertificazione presentati al momento della domanda e attraverso un confronto con i database dei Comuni potranno verificare la veridicità delle informazioni. Al centro ci sono soprattutto la residenza dichiarata negli ultimi anni e i permessi di soggiorno. Si passa poi all'Isee e infine ai controlli sul lavoro nero, compito dell'ispettorato nazionale del lavoro. A questa filiera si aggiunge poi l'attività della Guardia di Finanza che in tutta Italia ha già iniziato a esaminare oltre 600 mila casi.

I centri per l'impiego della provincia di Bergamo nel frattempo pienamente operativi. La prima ondata di beneficiari è già stata accolta e nelle prossime settimane saranno presi in carico anche tutti gli altri arrivando a una platea totale di

4.193 persone (elenco ufficiale di ottobre 2019). Oltre 290 hanno già sottoscritto il patto di lavoro. Dei 499 beneficiari iniziali del reddito di cittadinanza, 109 invece non si sono presentati. Di questi, 34 per il mancato recapito dell'sms e quindi verranno nuovamente invitati attraverso una differente modalità di contatto. Altri 32 hanno dimostrato un giustificato motivo e altri 43 invece no. Per questo ultimi scatteranno, dopo le verifiche, le azioni sanzionatorie.

Secondo gli ultimi dati pubblicati dall'Osservatorio dell'Inps (aggiornati all'8 ottobre scorso) sono 5.353 i nuclei familiari bergamaschi che hanno dimostrato di avere i requisiti per accedere al reddito di cittadinanza. Un numero che corrisponde a 13.573 persone complessivamente coinvolte, per un importo medio di 452,22 euro. Si aggiungono, poi, i percettori della pensione di cittadinanza: 1.060 famiglie per 1.164 persone interessate. In questo caso l'importo mensile scende a 190,86 euro. Le domande presentate, tra reddito di cittadinanza e pensione di cittadinanza, sono state in tutto 12.578: di queste ne sono state accolte 6.677, ma 264 sono decadute e altre 4.725 sono state respinte. Ancora in lavorazione 1.176 istanze.

Al momento le attività dei Centri per l'impiego sono concentrate nella fase dei colloqui che comportano una profilazione e una schedatura di ciascun avente diritto. Anche se al momento non sono ancora disponibili il portale di Anpal (l'Agenzia nazionale politiche attive del lavoro) che consente l'incrocio tra la domanda, l'offerta e il modulo dell'Inps per permettere ai datori di lavoro di accedere all'incentivo fiscale, i Centri per l'impiego continuano a operare

con gli strumenti tradizionali. Tanto che alcuni beneficiari del reddito di cittadinanza - comunque per ora un numero esiguo - hanno già trovato un'occupazione. L'altro fronte riguarda gli ambiti territoriali, chiamati a gestire la partita del Patto per l'inclusione, cioè la parte legata all'assistenza sociale necessaria per una parte dei beneficiari. Il lavoro di coordinamento con i centri per l'impiego, impostato ieri dalla cabina di regia, sarà fondamentale. «È opportuno che ci sia una stretta correlazione e collaborazione con i Comuni, individuando tra i collaboratori dei centri per l'impiego alcuni operatori qualificati per un dialogo diretto e quotidiano con i Comuni - spiega Silvano Gherardi, dirigente del settore Sviluppo della Provincia -. Solo un farsi carico congiunto delle problematiche sociali presenti ed emergenti potrà garantire il raggiungimento di un obiettivo importante quale l'applicazione efficace della misura. Sono sicuro che il territorio di Bergamo sarà protagonista positivamente nell'applicazione del reddito di cittadinanza e potrà accompagnare un processo di cambiamento favorendo l'inclusione sociale dei cittadini in situazione di povertà, offrendo in primis opportunità di lavoro a tutti ed in particolare ai più disagiati ed ai disabili».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Amboni, Cgil

«Le procedure sono ancora in alto mare Va coinvolto il mondo del Terzo settore»

«Il cammino da fare è quindi ancora lungo e complesso, sono ancora troppe le criticità del reddito di cittadinanza». La denuncia è di Orazio Amboni del dipartimento Welfare della Cgil Bergamo che analizza gli ultimi dati disponibili, pubblicati dall'Osservatorio dell'Inps: «Rispetto ai numeri c'è da notare che il reddito medio del nostro territorio, ossia 452,22 euro, è inferiore alla media regionale (462,31 euro)». Amboni evidenzia che i numeri «confermano l'esistenza di una situazione di povertà assai minore di quella di altre province italiane», ma al di là di ciò, «è

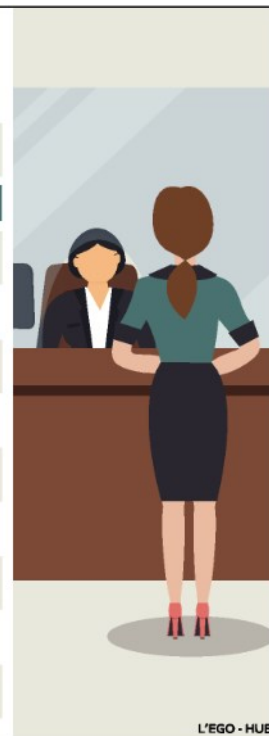
importante sottolineare come, a distanza di dieci mesi dalla promulgazione del Decreto Legge istitutivo del Reddito di cittadinanza siano ancora incomplete alcune essenziali procedure per una applicazione efficace della norma». La suddivisione prosegue, «tra i beneficiari inviati ai Centri per l'Impiego perché "occupabili" e quelli inviati ai Servizi Sociali comunali si è rivelata assai approssimativa tant'è vero, da dati resi pubblici di recente durante un incontro con gli Ambiti Territoriali, solo il 10% dei beneficiari finora inviati ai Centri per l'Impiego è risultata davvero "collo-

cabile" in attività lavorative». Oltre a ciò, «resta molto alto il numero dei beneficiari che, convocati, non si presentano, rischiando così dapprima la decurtazione e poi la decadenza dal beneficio». L'obiettivo conclude, «almeno sul terreno degli interventi sociali ("Patto per l'inclusione sociale") è quello di coinvolgere il mondo del Terzo settore (cooperazione sociale, volontariato, associazioni) perché rendano possibile l'avvio dei "Progetti Utili alla Comunità" come esperienze davvero utili sia alle Comunità che ai soggetti in difficoltà sociale e economica». EL. RI.



Reddito di cittadinanza, i beneficiari gestiti dai centri per l'impiego

CENTRI PER L'IMPIEGO	NUMERO DI BENEFICIARI
Albino	322
Bergamo	1.318
Clusone	173
Grumello del Monte	133
Lovere	148
Ponte San Pietro	561
Romano di Lombardia	341
Trescore Balneario	211
Treviglio	704
Zogno	282
Totale	4.193



L'EGO - HUB